

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE 2294

N.

CODICE 8 / 00305547

ITA:

EMILIA-ROMAGNA

677

PROVINCIA E COMUNE: FO - FORLIMPOPOLI

LUOGO: FORLIMPOPOLI

OGGETTO: CINTA MURARIA

CATASTO: F°19 (1974)

CRONOLOGIA: XIV (fine) - XV (1° metà)

AUTORE: ?

DEST. ORIGINARIA:

USO ATTUALE: NESSUNO

PROPRIETA':

VINCOLI LEGGI DI TUTELA:  
P.R.G. E ALTRI:

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA: IRREGOLARE

COPERTURE:

VOLTE o SOLAI:

SCALE:

TECNICHE MURARIE: MURATURA IN MATTONI E A SACCO

PAVIMENTI:

DECORAZIONI ESTERNE:

DECORAZIONI INTERNE:

ARREDAMENTI:

STRUTTURE SOTTERRANEE: FOND. NON ACCERTABILI

(5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

DESCRIZIONE: I tratti murari ancora esistenti non si presentano più a noi nella loro integrità originaria: quando furono riempiti i fossati, che correvano all'esterno del paese, fu di conseguenza interrata anche la parte più bassa delle mura, per cui oggi risultano in gran parte sepolte. Inoltre si è proceduto allo abbattimento delle parti alte, perchè pericolanti e di costosa manutenzione, così le mura attualmente, dove restano, ci appaiono molto simili a semplici muri di confine. Tutti i tratti murari mostrano tecniche di costruzione simili: è ovunque presente la scarpata esterna; il parapetto si conclude con una fila di mattoni verticali affiancati; in alcuni punti è ancora visibile il cordolo (elemento decorativo composto di mattoni arrotondati e posto di taglio), il quale corre orizzontalmente nel punto in cui la scarpata si raccorda col soprastante muro. In alcuni punti del perimetro murario è ancora conservato il terraglio. Le strutture murarie sono realizzate principalmente in mattoni, hanno uno spessore di 30 cm. circa nelle parti più alte, mentre si allargano procedendo verso la base realizzata con la tecnica del muro a sacco. Nei tratti rettilinei sono talvolta ancora presenti, sotto il livello del terraglio, contrafforti e archi di scarico costruiti per rafforzare la scarpata esterna. Oggigiorno le mura presentano le tracce di vari restauri e rifacimenti, molto spesso affrettati e grossolani, eseguiti con materiale di recupero. In alcuni casi le mura presentano rifacimenti ottocenteschi; esse infatti appaiono ristrutturate nella parte superiore dove sono stati applicati piccoli beccatelli.

un ulteriore processo di demolizione che, iniziato ai primi del 1900 con la distruzione delle porte, si è protratto fino ai nostri giorni, rendendo la cinta muraria sempre meno visibile e completamente abbattuta per vasti tratti soprattutto a seguito del notevole incremento edilizio degli ultimi tempi.

In origine i torrioni, a quanto risulta, dovevano essere sette; oggi possiamo osservarne solo cinque, conservati in parte. I due torrioni scomparsi furono demoliti in epoche e circostanze diverse. L'esistenza di uno ~~di~~ loro è accertata nel sec. XVII, ma non si conosce nulla circa la sua struttura; l'altro torrione fu demolito ~~fu demolito~~ nel secondo dopo guerra dai proprietari del terreno prospiciente insieme con l'adiacente cortina. Una volta ceduti a privati le zone del terraglio e delle fosse, le strutture murarie vennero a trovarsi all'interno di proprietà private; fu la causa del lento e inesorabile processo di demolizione, operato dai proprietari stessi.

---

SISTEMA URBANO:      centro storico

---

RAPPORTI AMBIENTALI:      I torrioni e le rimanenti parti della cinta muraria non emergono volumetricamente dal profilo della zona.

---

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:



## BIBLIOGRAFIA:

## BIBLIOGRAFIA SPECIFICA:

A. ARAMINI, Le mura di Forlimpopoli, nel "Notiziario Pro Loco", Forlimpopoli 1979.

GRUPPO GIOVANILE DI RICERCA DELLA PRO LOCO, Le mura di Forlimpopoli, Forlimpopoli 1984.

## BIBLIOGRAFIA GENERALE:

E. ROSETTI, Storia di Forlimpopoli, terza edizione, in "Forum Populi" n.2, Forlimpopoli 1975.

M. VECCHIAZZANI, Historia di Forlimpopoli, Forlimpopoli 1647

COMUNE DI FORLIMPOPOLI, Forlimpopoli nel 600° dalla ricostruzione 1380-1980, a cura della Cassa di Risparmio di Forlì, Forlì 1983.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 1/2/85						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE				X														
COPERTURE				X														
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI				X														
PAVIMENTI																		
DECORAZIONI				X														
PARAMENTI																		
INTONACI INT.																		
INFISSI																		

## OSSERVAZIONI:

Le poche parti rimaste della cinta muraria sono mediamente in cattivo stato di conservazione.

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: n° 1  
scala 1:2000

FOTOGRAFIE: n° 2 TORRIONE - TORRIONE  
n° 3 MURA - MURA  
n° 4 ~~SAIETTA~~ - SAIETTA DEL TE'

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE:

DOCUMENTI VARI: n° 5 Segue descrizione-segue  
vicende costruttive e storico critiche  
n° 6 Segue descrizione  
n° 7 Segue descriz.-segue costrut. e storico crit.

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

MARCO BALDACCI


*Marco Baldacci*

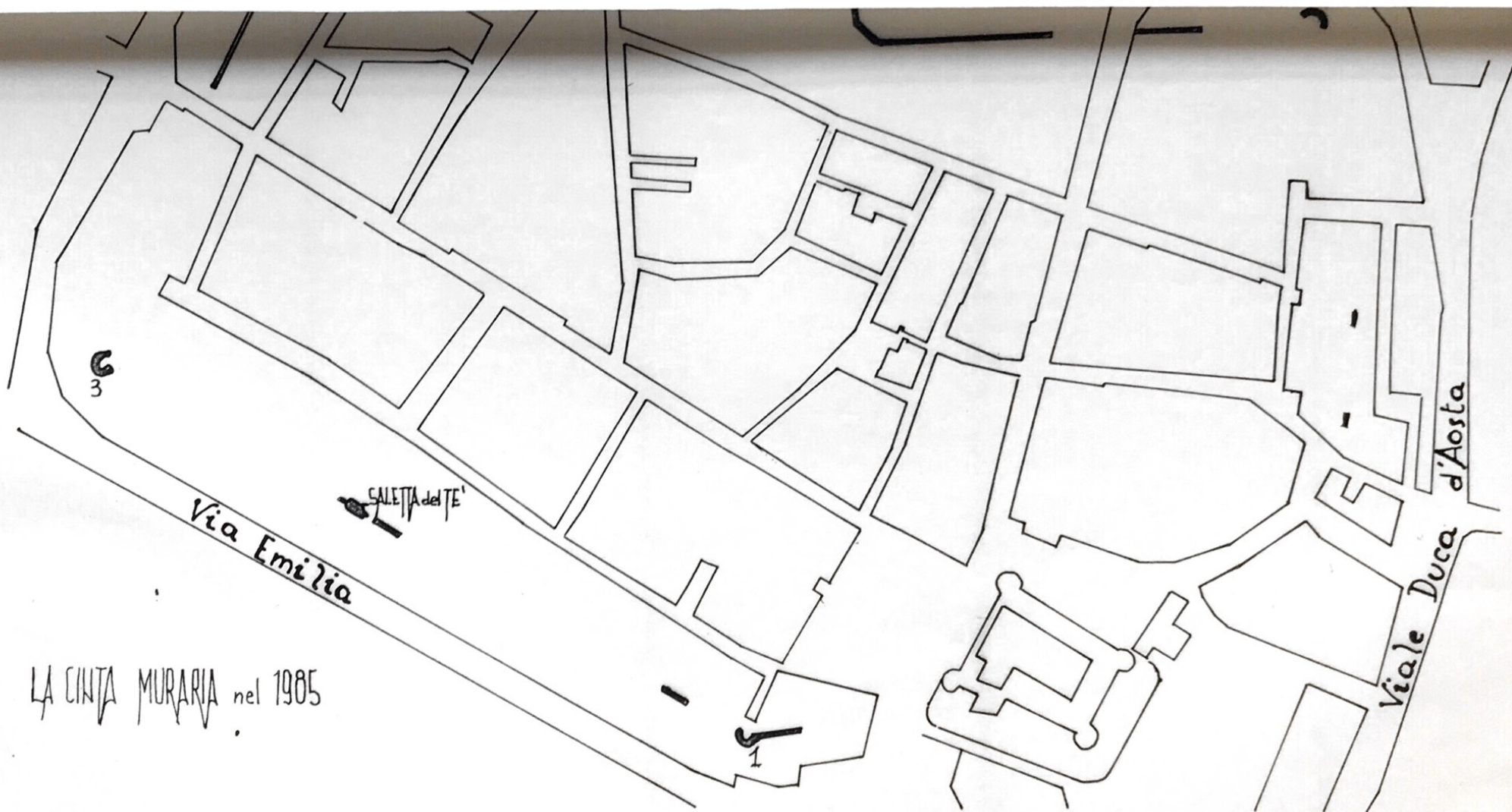
DATA: 3/2/85


VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI:



A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	08/00305547	ITA:		EMILIA-ROMAGNA	
	ALLEGATO N. 1	FO-FORLIMPOPOLI	CINTA MURARIA		



A	N. CATALOGO GENERALE 08/00305547	N. CATALOGO INTERNAZIONALE ITA:	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE EMILIA-ROMAGNA	N.
ALLEGATO N. 2		FO- FORLIMPOPOLI	CINTA MURARIA		

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)



67548


PARTICOLARE TORRIONE n° 3



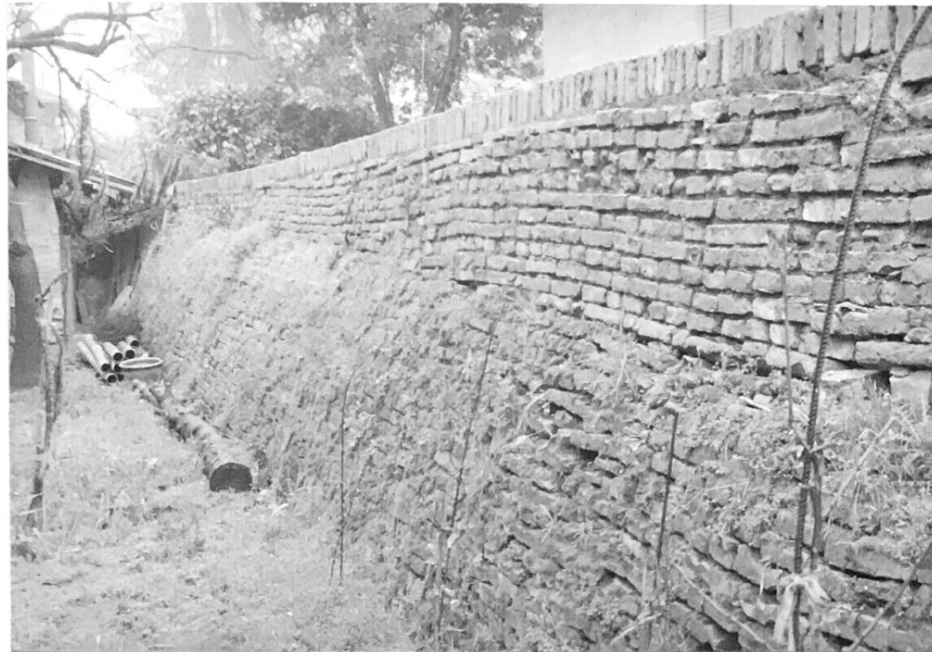
67546

PARTICOLARE TORRIONE n° 1



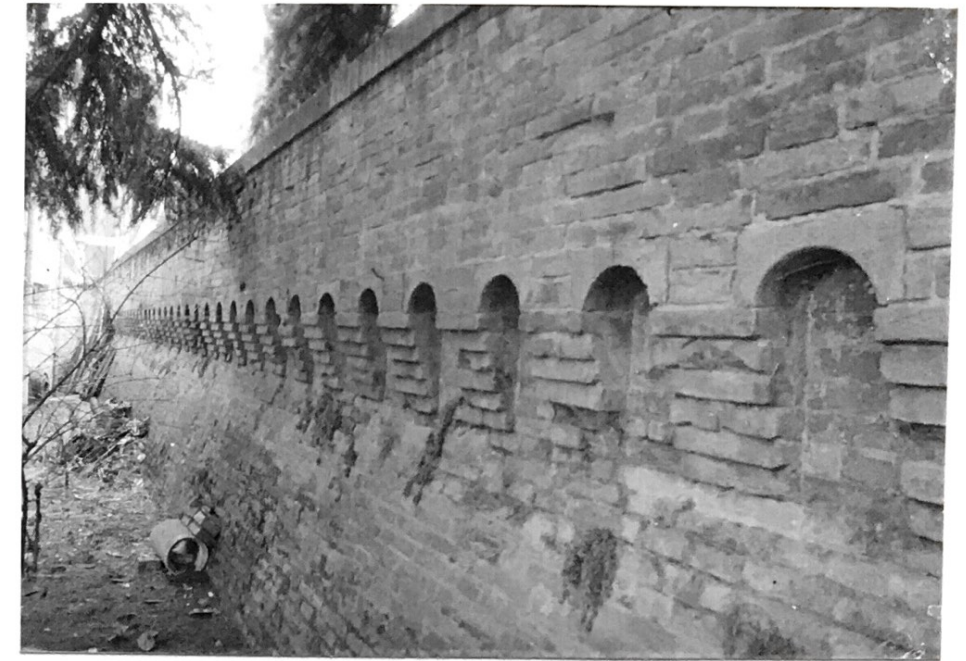
<b>A</b>	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE		MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
08/00305547	ITA:			EMILIA-ROMAGNA		
ALLEGATO N. 3		FO-FORLIMPOPOLI	CINTA MURARIA			

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)




67547

PARTICOLARE MURO DI CINTA



67549

PARTICOLARE MURO DI CINTA


<b>A</b>	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
08/00305547		ITA:	EMILIA-ROMAGNA		
ALLEGATO N. <u>4</u>		<b>FO-FORLIMPOPOLI</b>		<b>CINTA MURARIA</b>	



67545

**PARTICOLARE SALETTA DEL TE.**




<b>A</b>	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
08/00305547		ITA:	EMILIA-ROMAGNA		
ALLEGATO N. 5		FO-FORLIMPOPOLI CINTA MURARIA			

**DESCRIZIONE:**

I torrioni non risultano disposti in modo regolare nè presentano uno schema costruttivo fisso, ma ognuno di essi appare diverso dagli altri, edificato con moduli propri. Parte delle fondazioni del torrione n.6 sono state ritrovate durante l'ultima ristrutturazione dell'ospedale e lasciate in vista sulla destra dell'ingresso principale. A causa di una ristrutturazione effettuata in tempi recenti, il torrione n.5, non mostra più il suo aspetto originario. La struttura muraria è piuttosto sottile, misura infatti cm.60-70 di spessore nel punto in cui la scarpata raggiunge l'odierno piano di campagna. Il torrione n.4 è il più piccolo torrione delle mura. Purtroppo oggi verte in stato di totale abbandono, è in gran parte franato e minaccia di crollare completamente. Tuttavia nella parte ancora conservata si possono osservare un'alta scarpata, alcuni fori creati al momento della costruzione, e un parapetto simile a quello del muro adiacente. Alcune ampie spaccature lasciano intravedere l'esistenza del muro a sacco. Il torrione n.3 è l'unico torrione poligonale delle mura: recentemente trasformato all'interno, dove sono state ricavate una piccola cantina e una aiuola; inoltre si è proceduto al restauro del muro esterno, effettuato solo in parte, il quale ha messo in evidenza la disposizione regolare dei caratteristici fori, creati al momento della costruzione. Questo torrione che attualmente manca dei raccordi con la cortina muraria a est e a nord, è di notevoli dimensioni e formato da un muro a sacco di ampio spessore.

**VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO-CRITICHE:**


Il torrione n.6 fu demolito a seguito della prima ristrutturazione dell'ospedale; durante i successivi lavori di ampliamento che hanno dato all'edificio l'aspetto attuale, furono ritrovate le fondamenta del bastione e in parte furono lasciate in vista vicino al nuovo ingresso principale. Il torrione n.5 in corrispondenza del raccordo con la cortina occidentale fu distrutto completamente per un vasto tratto; nel settore restante fu demolita la parte superiore per essere riedificata con materiali moderni e fu ricavato nel suo interno un garage. Al momento della demolizione fu eliminato anche il cordolo e parte della scarpata. Il torrione n.4 verte oggi in stato di totale abbandono: fino a pochi anni fa era ancora intatto, oggi è invece in gran parte franato. Il torrione n.3 per le sue caratteristiche è riferibile ad un'epoca più antica di quella relativa alla costruzione delle altre opere difensive della città tuttora conservate. Sul lato ovest del bastione, nel 1961 fu murata una lapide in memoria dell'eroe del risorgimento Antonio Baldini. Del torrione n.1 non si hanno notizie storiche salvo che la sua copertura in coppi (già presente agli inizi del secolo) fu realizzata dopo l'abbattimento della parte superiore del torrione.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
08/00305547		ITA:		EMILIA-ROMAGNA	
ALLEGATO N. 6		FO-FORLIMPOPOLI CINTA MURARIA			

**DESCRIZIONE:**

Il torrione n.1 è il meglio conservato della cinta muraria. E' di forma quasi circolare e presenta una scarpata con cordolo simili a quelle dei torrioni della rocca, si nota chiaramente i beccatelli, conservati solo nella loro parte inferiore. Ha una copertura in coppi realizzata dopo l'abbattimento della parte superiore. Si aprono verso l'esterno due finestrelle, poste subito al di sopra del cordolo. Esse all'esterno appaiono come una braccia praticata nel muro, mentre all'interno sono provviste di arcatelle (a sesto ribassato) e stipiti. Il torrione visto dal vicolo interno presenta nella parte superiore la volta emisferica originale. ~~Xix~~ All'interno del torrione, in corrispondenza del raccordo col muro ovest, è ancora visibile la traccia di un arco di scarico. L'intero edificio è ora in totale abbandono, ma mantiene ancora intatte le sue caratteristiche di antica fortificazione.



A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	08/00305547	ITA:			EMILIA-ROMAGNA
ALLEGATO N. 7		FO-FORLIMPOPOLI	CINTA MURARIA		

**DESCRIZIONE:** Saletta del tè.

Lungo il confine meridionale è ancora visibile una singolare struttura neoclassica inserita nelle mura, essa risulta nascosta da sovrastrutture addossatele a sud. L'intero edificio verte in stato di totale abbandono, è adibito a magazzino e il tetto risulta qua e là pericolante. Il corpo centrale è a pianta quadrata all'esterno, circolare all'interno. In origine era presente una porta-finestra, ora risulta nascosta; un'altra porta si apre tuttora sul giardino attuale. L'ambiente presenta all'interno una semplice decorazione lineare, probabilmente ottocentesca ed una cupola notevolmente ribassata. I corpi laterali, simmetrici, hanno una pianta triangolare e sono di piccole dimensioni, due finestre si aprono verso sud, ai lati del balconcino. All'esterno, nel cornicione del corpo centrale, corre una fascia di dentelli.

**VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO-CRITICHE:**

Della Saletta del tè non si hanno notizie relative alla costruzione che sorse probabilmente nel secolo scorso su un piccolo dente delle mura come salottino da giardino. Più tardi fu chiamata Saletta del tè. In origine era isolata, di fronte alla campagna e la sua particolare struttura spiccava lungo le mura.